PARROCCHIA
SAN GIACOMO DALL'ORIO

26 Marzo 2023 - 13

IL GIACOBEO

La risurrezione e la vita

Domenica26
5^ Quaresima
10.45 Ora media
Sante Messe ore
11.00 e 19.00

Mercoledì 29
ore 17.00
Confessioni per ragazzi

Giovedì 30
ore 18.30
Lectio Divina
Gv 13,1-15

Venerdì 31
ore 19.00
Penitenziale di collaborazione

Sabato 1
Santa Messa
ore 19.00

Domenica 2
Le Palme
10.30 Processione da san Zan degolà segue Santa Messa
e
Santa Messa
ore 19.00

Dopo la samaritana e il cieco nato, ecco ora Lazzaro.
Di domenica in domenica il ritratto di Gesù si precisa. Fino a questa domenica ci sono stati presentati incontri con persone viventi, ora è la morte che Gesù affronta. Nello stesso tempo attraverso questi segni rivelatori, Gesù svela più profondamente la sua misteriosa identità. Egli che si presentava alla samaritana come l'acqua viva e il Cristo, che si dichiarava come la luce del mondo e il Figlio dell'uomo, oggi si manifesta come la risurrezione e la vita. E la fede dei suoi interlocutori fa un nuovo passo in avanti. Per Marta, la sorella di Lazzaro, Gesù non è più solamente L'Inviato di Dio o il Figlio dell'uomo, ma il Messia, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo. Essa scoprirà che quest'uomo che piange il suo amico è la vita in pienezza: la morte stessa non può resistergli. Mentre noi non abbiamo alcuna presa sulla morte che ci affligge, egli si leva di fronte ad essa per obbligarla a rendere colui che ha colpito. Del resto Gesù parla come il Cristo glorificato: "Io sono la risurrezione e la vita".Non solo più tardi, dopo la morte, ma fin d'ora, fin da oggi. Con lui l'esistenza umana trova il suo senso e il suo peso. La vita si afferma come più forte della morte.
Papa Francesco, in un suo commento a questa brano, sottolinea la parola gridata da Gesù: "Togliete la pietra", Dio non ci ha creati per la tomba, ci ha creati per la vita, bella, buona, gioiosa.
"Dunque siamo chiamati a togliere le pietre di tutto ciò che sa di morte: ad esempio, l'ipocrisia con cui si vive la fede, è morte; la critica distruttiva verso gli altri, è morte; l'offesa, la calunnia, è morte; l'emarginazione del povero, è morte. Il Signore ci chiede di togliere queste pietre dal cuore, e la vita allora fiorirà ancora intorno a noi.
La risurrezione di Lazzaro è segno anche della rigenerazione che si attua nel credente mediante il Battesimo, con il pieno inserimento nel Mistero pasquale di Cristo. Per l'azione e la forza dello Spirito Santo, il cristiano è una persona che cammina nella vita come una nuova creatura: una creatura per la vita e che va verso la vita".

don Renzo

Santa Croce 1456- 30135 Venezia
Tel041 5240672 –041 718921
info@sangiacomodallorio.it-www.sangiacomodallorio.it
IBAN IT77T0306902113100000004627

I VOLTI DELLA PASQUA

Appena nasce in Israele una festa di Pasqua, nasce anche la domanda sul suo significato: Che significa questo rito? (Es 12,26). Ripetuta all'inizio della cena pasquale ebraica, questa domanda accompagnerà la storia della festa, sollecitandone una comprensioni sempre più profonda. Essa equivale all'altra domanda, che si incontra anche nelle fonti cristiane. "Che cosa ricordiamo questa notte?", o anche: "Perché vegliamo in questa notte?".
E' una domanda importante perché permette di scoprire qual è l'evento salvifico che è all'origine della Pasqua; in altre parole di che cosa essa è "memoriale". Anche per noi cristiani, che ci apprestiamo, come ogni anno, a celebrare la nostra Pasqua, quella domanda può essere uno strumento prezioso per giungere ad una comprensione sempre più profonda del mistero pasquale e, soprattutto, per fare nostre la comprensione che altri, prima di noi, hanno avuta di esso. Alla domanda: "Che cosa significa questo rito?", nell'Antico Testamento vengono date due risposte diverse, anche se complementari. Secondo la spiegazione più antica, la festa di Pasqua ricorda, in primo luogo, il "passaggio di Dio"; il nome stesso di Pasqua viene fatto derivare da un verbo che indica l'azione di Dio che "passa sopra", nel senso che "salta", o "risparmia", o "protegge" le case degli ebrei, mentre colpisce quelle dei loro nemici. (Es 12, 26,27).
L'evento che la Pasqua commemora è dunque il passaggio salvifico di Dio: Pasqua perché Dio passò! Questa è la spiegazione teologica, in essa il protagonista è Dio. In altre parti della Bibbia l'attenzione si sposta dal momento dell'immolazione dell'agnello a quello dell'uscita dall'Egitto che è vista come il passaggio dalla schiavitù alla libertà. Cambia il protagonista: non è più Dio che passa ma l'uomo o il popolo che passa ed è salvato. Interpretazione antropologica. Si tratta di una liberazione religiosa: il popolo è reso libero per servire Dio: "Lascia libero il mio popolo perché mi serva" (Es 4, 23; 5,1).

Padre Cantalamessa

Venerdì 31 ore 19.00, a San Giacomo, per tutta la collaborazione pastorale, Celebrazione Penitenziale in preparazione della Pasqua

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA: IL 26 MARZO COLLETTA NAZIONALE PER LE POPOLAZIONI COLPITE

Facendo proprio l'appello di Papa Francesco, al termine dell'udienza generale di mercoledì 8 febbraio, la Presidenza della CEI, a nome dei Vescovi italiani, rinnova profonda partecipazione alle sofferenze e ai problemi delle popolazioni di Turchia e Siria provate dal terremoto.
la Presidenza della CEI ha deciso di indire una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima): sarà un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate. Sarà anche un'occasione importante per esprimere nella preghiera unitaria la nostra vicinanza alle persone colpite.
E' comunque possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on line tramite il sito www.caritas.it o bonifico bancario specificando nella causale "Terremoto Turchia-Siria 2023" tramite:

Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Fin d'ora vi comunico gli orari e i luoghi delle celebrazioni della Settimana Santa:
Giovedì Santo, 6 aprile, ore 19.00, *a San Giacomo*
Venerdì Santo, 7 aprile, ore 18.30 *a San Simeone*
Venerdì Santo, 7 aprile, *Via Crucis alle* ***ore 21.00:*** *partenza dalla chiesa di San Giacomo e arrivo a San Simeone.*
Sabato Santo 8 aprile, *Veglia Pasquale alle* ***ore 21.30,*** *a San Simeone*
Domenica di Pasqua: orario festivo.

don Renzo